

Le famiglie sfollate: "Non si sa se saremo rimborsate". In Aula la ricostruzione, il capo della Mobile: "Così abbiamo incastrato Zippo"

# Scoppio di via Nizza, grana risarcimento "Assicurazione pagata dopo l'esplosione"

## IL PROCESSO

CATERINA STAMIN

Dal 30 giugno scorso la vita di chi abitava al civico 389 di via Nizza è cambiata per sempre. Per la famiglia di Jacopo Peretti, vittima dell'esplosione. Per quella del 12enne, rimasto gravemente ustionato. E per gli altri sfollati, da nove mesi senza risposte sul futuro. «Non si sa se l'assicurazione pagherà i danni» dice, senza nascondere lo sconforto, uno di loro fuori dall'aula di tribunale, dove è iniziato il processo a Giovanni Zippo, imputato per aver sventrato la palazzina e ucciso il 33enne. Da quanto emerge dalle vittime, «la polizza del condominio sarebbe stata pagata solo il giorno stesso dello scoppio». E quindi, in ipotesi, in ritardo. Così, la compagnia assicurativa avrebbe detto all'amministratore che ci sono «dubbi sull'operatività» della copertura. Tradotto: i risarcimenti per il condominio danneggiato sarebbero a rischio.

Ora, mentre sono in corso accertamenti sul punto, il processo va avanti. A ricostruire la tragedia in tribunale, ieri mattina, è stato il dirigente della Squadra Mobile Davide Corazzini: «La notte del 30 giugno verso le 3.15 arriva ai vigili del fuoco una segnalazione su un incendio con esplosione. La situazione ha destato subito preoccupazione perché si tratta di un quartiere molto popoloso». Le indagini, coordinate dalla procura, partono da qui. Gli investigatori visionano le telecamere, ascoltano i testimoni. E il 2 luglio ricevono una segnalazione: un dipendente di Securitalia, 40 anni, in servizio la notte del 30 giugno, torna alle 5 di mattina all'istituto di vigilanza con una divisa diversa e sangue sulla fronte. Gli inquirenti scoprono che aveva una relazione con una donna, Madalina Hagi, residente nell'appartamento esploso. E uniscono i punti della vicenda. Ricostruiscono il rapporto tra i due, accertano le continue richieste di denaro della donna all'ex guardia giurata, anche duran-



L'esplosione in via Nizza lo scorso 30 giugno GIACHINO/REPORTERS

te la settimana dello scoppio in cui lei era in vacanza all'Elba con il compagno. Dimostrano che Zippo arrivò a provocare l'esplosione per vendicarsi dell'amante.

In Aula Corazzini spiega i tre passaggi chiave che hanno portato gli investigatori a incastrarlo. Il primo: le certi-

ficazioni mediche. «Zippo fa tre ingressi al Cto - spiega il dirigente della Mobile -: il 30 giugno, il 1 luglio e il 2, quando viene ricoverato per le ustioni riportate». Ai medici racconta di essersi bruciato mentre friggeva le patate. Una versione, per gli inquirenti, non compatibile

con le ferite riportate.

Il secondo passaggio riguarda il gps dell'auto di servizio dell'ex guardia giurata, che quella notte risulta disattivato per un'ora e mezza. «C'è un distacco dalle 2.34 alle 4» va avanti Corazzini, ricordando che l'esplosione si verificò intorno alle 3.10 e che quel distacco era «possibile

Le indagini accertano l'uso di gas e benzina per innescare le fiamme. "L'ex guardia giurata aveva abilitazioni antincendio di terzo livello"

solamente attraverso un'attività volontaria».

Il terzo passaggio è il sequestro della vettura privata di Zippo, un'Opel rossa. «All'interno del mezzo - prosegue il dirigente - la Scientifica trova calcinacci, polvere, pezzi di pelle sul bracciolo e tracce di sangue».

Le indagini ricostruiscono anche l'uso di gas e benzina per innescare le fiamme. E Corazzini sottolinea che Zippo aveva tutte le «abilitazioni antincendio», attestati di corsi anche di terzo livello. Secondo l'accusa - rappresentata dalla pm Chiara Canepa - l'ex guardia giurata poteva calcolare le conseguenze dell'incendio.

In Aula Zippo, assistito dall'avvocato Basilio Foti, ascolta in silenzio. Non una parola nemmeno quando i vigili del fuoco mostrano per la prima volta le immagini della casa di Peretti, completamente distrutta. «Ho trovato io la vittima, scavando a mano nelle macerie - spiega Maurizio Tonda, responsabile del nucleo Usar - il corpo del povero Jacopo era su un materasso, in camera da letto, disteso su un fianco». Vengono mostrate anche le foto del 12enne ustionato. «Spero che marcisca in galleria» dice il padre del piccolo, assistito dall'avvocato Alessandro Dimauro, rivolto all'ex guardia giurata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PIEMONTE IN NOIR**

**L'ANGELO DI SANGUE**  
di VALERIA BIANCHI MIAN

LA STAMPA Capricorn

**L'ANGELO DI SANGUE**  
di VALERIA BIANCHI MIAN

**Le forme imprevedibili e seducenti del male.**

A Torino, alcuni giovani smarriti cercano un senso tra sfide pericolose e dipendenze, mentre altri vengono attratti da Metatron, una psico-setta guidata dal Maestro che vive in una villetta alle pendici del Musinè. Che cos'ha spinto Michael, Uriel e Gabriel, tre bellissimi adolescenti, a lasciare le rispettive identità per abbracciare i comandamenti del Maestro? Intanto anche Raffaella Montedori entra in contatto con le manipolazioni della comunità e il suo psicologo, Daniel Viola, durante una seduta online con la ragazza, assiste a una scena che potrebbe essere un femminicidio...

**IN EDICOLA DAL 10 MARZO**  
Nelle edicole del Piemonte a 10,50 € in più.  
Nel resto d'Italia richiedi in edicola la copia con il Servizio Arretrati Gedi.

**LA STAMPA**